



COMUNICATO STAMPA: Posizione della SIMEU sui provvedimenti relativi alla trasmissione telematica dei certificati di malattia

I Servizi di Pronto Soccorso, e il personale specificamente dedicato, sono da sempre al servizio di tutti i cittadini per i bisogni urgenti di salute, tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24.

Ogni distrazione rispetto a tale fondamentale funzione comporta una inefficienza di tutto il sistema dell'emergenza.

Il Decreto del 26 febbraio 2010 (GU n. 65 del 19/03/2010) e la Circolare 19 marzo 2010 n. 1 del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Dipartimento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e dell'innovazione tecnologica, prevedono che i medici di Pronto Soccorso redigano in tempo reale, e trasmettano telematicamente, i certificati di malattia dei cittadini che si presentano in Pronto Soccorso. Questo nuovo onere amministrativo, se non accompagnato da un investimento in risorse umane e tecnologiche nelle strutture di Pronto Soccorso, potrà avere effetti negativi sull'intero sistema sanitario ospedaliero.

La SIMEU (Società Italiana di Medicina di Emergenza e Urgenza) ritiene un proprio dovere sottoporre all'attenzione degli interessati alcune riflessioni che permettono un migliore inquadramento delle recenti deliberazioni:

- 1) Sono circa 30 milioni i cittadini che annualmente si recano nelle strutture di Pronto Soccorso e una buona parte di questi potrebbe trovare risposta al proprio bisogno di salute presso altre strutture sanitarie senza gravare su quelle di emergenza;
- 2) la percentuale di pazienti dimessi dalle strutture di Pronto Soccorso è sempre più elevata (oltre l'80% dei pazienti che si presentano), a dimostrazione di un grosso lavoro di filtro ai ricoveri, che ha reso sì possibile la progressiva riduzione degli ospedali e dei posti letto per acuti con riduzione del tasso di ospedalizzazione, ma ha determinato la dilatazione dei tempi di gestione e permanenza dei pazienti in Pronto Soccorso.
- 3) l'attività di Pronto Soccorso presenta picchi di intensità in alcuni momenti della settimana e del giorno (dal venerdì pomeriggio alla domenica sera; durante i ponti festivi e, spesso, nelle notti) quando gli altri servizi territoriali sono chiusi. In tali frangenti l'attività del Pronto Soccorso diventa ancora più frenetica e il rischio clinico nella gestione dei pazienti diventa maggiore ed inaccettabile.

Per tali motivi riteniamo che la disposizione legislativa che obbliga i Medici di Pronto Soccorso a redigere ed inviare telematicamente il certificato di malattia sarà seguito da gravi sequele in tutta l'attività dei Servizi stessi in quanto:

- si determinerà un ulteriore rallentamento dell'attività, non tanto e non solo per pazienti con problematiche sanitarie minori (codici bianchi) ma soprattutto per i pazienti che versano in condizioni critiche o a rischio di rapido peggioramento del loro stato di salute;



- è prevedibile un ulteriore rapido aumento degli accessi inappropriati al Pronto Soccorso al solo scopo di ottenere un certificato di malattia e ricordiamo che le nostre strutture sono spesso già al collasso sia per l'elevato numero di pazienti sia per le condizioni lavorative del personale dedicato.

Ricordiamo inoltre che tale provvedimento, oltre a snaturare le tipiche funzioni dei servizi di emergenza, rischia di andare ad invalidare quelle del Medico di Medicina Generale, figura dedicata alla gestione sanitaria complessiva dei propri assistiti conoscendone egli l'intera storia clinica, i precedenti e deputato a seguirne l'evoluzione in caso di malattia. Così facendo si rischierebbe anche di perdere l'unitarietà nella gestione sanitaria dei pazienti stessi.

Da ultimo, la gestione informatizzata proposta determinerebbe un inaccettabile allungamento dei tempi gestionali considerando che si configura come un duplicato dell'esistente: la gran parte delle strutture di Pronto Soccorso sono già dotate di sistemi informatizzati con i quali vengono raccolte tutte le notizie cliniche necessarie a confezionare qualsivoglia certificato.

La SIMEU ritiene quindi non proponibile l'estensione dell'obbligo di certificazione di malattia ai medici operanti nelle strutture di Pronto Soccorso, in quanto metterebbe a rischio l'operatività dell'intero sistema d'emergenza urgenza.

La SIMEU ritiene quindi necessario rivedere tale disposizione alla luce delle suddette considerazioni. Invita pertanto le Autorità Ministeriali e Regionali ad una franca discussione sulle modalità di implementazione della certificazione sanitaria che sia di aiuto ai cittadini ma che garantisca loro la possibilità di accedere alle cure sanitarie urgenti prestate dai servizi di Pronto Soccorso.

SIMEU